

## Rassegna del 11-08-23

### INTESA SANPAOLO

11/08/23 Mattino

7 [Digitale, ricerca e green: al Sud si investe di più - Sud, la svolta è già realtà: più investimenti e ricerca](#)

*Santonastaso  
Nando*

1

## Il rapporto **Srm** sull'economia del Mezzogiorno: segnali di ripresa Digitale, ricerca e green: al Sud si investe di più

Nando Santonastaso

**L**e imprese meridionali investono di più della media nazionale, il 43% contro il 40% nell'ultimo triennio, dal post Covid al Pnrr, passando anche attraverso le Zes. E la ricerca di **Srm** dimostra la propensione a mettere fondi e capitale umano in digitale, ricerca e green.

A pag. 7

# Sud, la svolta è già realtà: più investimenti e ricerca

► Nel rapporto **Srm** i dati che certificano la rincorsa del Mezzogiorno al Nord ► La spinta da fondi europei, Pnrr e Zes Decisivo l'impatto del digitale e del green

### IL TASSO DI IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE E QUELLO DELL'INNOVAZIONE SUPERANO LA MEDIA NAZIONALE

#### LA RICERCA

Nando Santonastaso

Le imprese meridionali investono di più della media nazionale, il 43% contro il 40% nell'ultimo triennio, dal post Covid al Pnrr, passando anche attraverso le Zes (finora 240 domande di investimento e 55 autorizzazioni uniche rilasciate dai Commissari di Governo). E la propensione a investire, almeno per le aziende strutturate (da 10 addetti in su) segue la stessa tendenza, appena frenata dal calo (nazionale peraltro) registrato in questa prima metà dell'anno: in termini percentuali siamo comunque al di sopra del 55%. Non sono mai banali o approssimative le ricerche di **Srm**, la Società di studi e ricerche sul Mezzogiorno collegata al Gruppo **Intesa Sanpaolo** e di cui è direttore l'economista **Massimo Deandrei**. Ma quella diffusa in queste ultime ore, il "Panorama di mezz'estate **Srm** 2023

sull'economia del Mezzogiorno", ha il pregio di tenere sempre desta l'attenzione sulla macroarea con approfondimenti e dati tutt'altro che scontati, pure in uno scenario in continua evoluzione, a partire dall'attuazione dell'annunciata Zes unica per il Sud. Oltre tutto, come ricorda opportunamente **Salvio Capasso**, coordinatore della ricerca, «con grande probabilità il 2023 sarà ricordato come uno degli anni più positivi per il rilancio del Mezzogiorno. È l'anno conclusivo del ciclo di programmazione dei fondi europei ordinari 2014-20 e, com'è accaduto in passato, anche stavolta il terzo ed ultimo anno per così dire "supplementare" dovrebbe registrare una forte accelerazione della spesa, recuperando ritardi che fino allo scorso anno erano ancora piuttosto elevati». La spinta agli investimenti, in altre parole, dovrebbe proseguire e anzi irrobustirsi nell'ultima parte dell'anno, consolidando la previsione di una crescita del Pil meridionale pressoché in linea con quella nazionale (1,1%). Un risultato, sottolinea anche **Srm**, tutt'altro che trascurabile dopo il +3,5% registrato nel 2022 e sul quale pesano soprattutto le performance in particolare di Campania, Puglia e Sicilia.

Il Rapporto conferma che «le

forze endogene del territorio sono il punto di partenza: Mare, Energia, Turismo, Ambiente sono tra i settori strategici per il rilancio». E sottolinea con **Deandrei** che proprio partendo da qui «è possibile tracciare un percorso di crescita e convergenza che allinei stabilmente il Mezzogiorno al resto dell'Italia».

Ma di che natura sono gli investimenti che permettono al Sud di essere competitivo almeno quanto le altre aree del Paese, pur senza dimenticare i ritardi accumulati negli anni precedenti? Il Rapporto di **Srm** (700 le imprese intervistate) propone una interessante chiave di lettura su base triennale, un arco temporale utile a capire cosa effettivamente sta succedendo al di là di exploit o crisi stagionali. Tra il 2021 e il 2023 «la quota di investimenti destinati ad ambiti innovativi si è assestata al 44,6% per le imprese meridionali contro il



41,8% della media Italia». Guardando al futuro, cresce la voglia di digitale (58% le imprese che vi investiranno; in Italia 52%) e c'è forte attenzione per l'innovazione sostenibile (57%; in Italia 51%) e per i rapporti con il mondo della ricerca (54%; in Italia 50%).

Ma è anche l'impatto con il Pnrr ad avere fatto da spinta: «Il livello di conoscenza delle misure del Piano di ripresa e resilienza e le valutazioni circa i possibili vantaggi per le imprese risultano ormai consolidati», e non era scontato se si considera che la stragrande maggioranza delle imprese meridionali è di dimensioni piccole e micro, apparentemente più distanti dagli obiettivi e dalle modalità di approccio proposti dal Pnrr. Non a caso nelle stime del Pil spicca non solo il boom del turismo e dei servizi

ma anche il rimbalzo dell'export «che testimonia la capacità industriale e l'appetibilità del Made in Italy, prodotto nel Mezzogiorno, sui mercati internazionali».

### IL RECUPERO

Naturalmente, più investimenti non vuol dire che la svolta socio-economica del Sud è ormai garantita. Il recupero del divario è ancora lontano anche se quasi tutti gli indicatori segnalano al 2023 incrementi superiori o in linea con la media nazionale: gli occupati sono 6 milioni e 115 mila, con una crescita in linea col dato nazionale, +2,5%, contro +2,4%; aumentano le società di capitali, +2,9% al primo semestre 2023 contro il +2,2% in Italia; e le imprese giovani attive, ormai circa 160mila, sono quasi il 40% del dato nazionale, con un tasso di imprenditorialità giovanile più

alto di quello medio del Paese. Anche in un settore specifico, come quello del greentech, il Sud può giocare diverse carte. **Srm** rivela che «la quota di economia green che il Mezzogiorno produce è nettamente superiore a quanto l'intera economia meridionale rappresenta rispetto all'Italia: il Pil assorbito complessivamente dal Sud rispetto al dato nazionale è, infatti, del 22%». In valore assoluto si stimano per il greentech meridionale oltre 11,5 miliardi di Valore aggiunto e oltre 150 mila unità di lavoro, concentrate non solo nel sistema delle start up, già da anni fiore all'occhiello del Sud più avanzato, con la Campania al vertice. Numeri che parlano di futuro ma che vanno ora incrementati, sostenuti, condivisi: la resilienza mostrata dal Sud nell'ultimo triennio non può bastare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Città della Scienza a Bagnoli: uno dei poli per la diffusione della cultura dell'innovazione nel Mezzogiorno**